

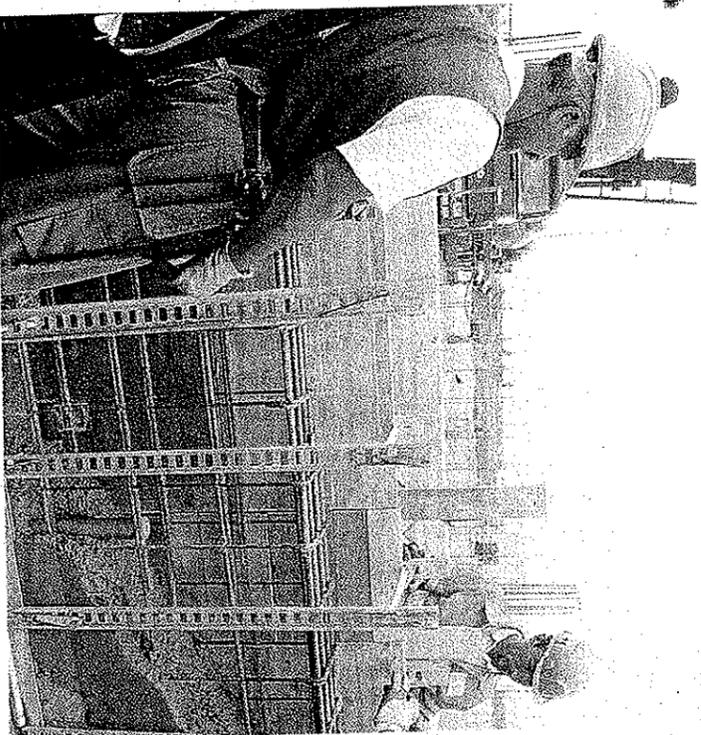
MARCHE IL FATTURATO È TORNATO A CRESCERE NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO: +0,4% Artigianato, è terminata la caduta libera: mattoni e abbigliamento tirano la ripresa

Alessandra Napolitano
di ANCONA

L'ARTIGIANATO marchigiano comincia a dare i primi segnali di ripresa, ma a frenare le aspettative di crescita è l'elevata pressione fiscale che si abatterà sulle imprese del territorio nel 2014. Per la prima volta dal 2010, si è fermata la riduzione del fatturato. Un timido +0,4% è stato registrato nei primi sei mesi del 2013, nel 2012 era invece calato del 13,7%. Ad affermarlo l'indagine congiunturale semestrale "Trend Marche", realizzata

OSSERVATORIO
Lo studio è stato compiuto da Cna e Confartigianato con la Popolare di Ancona

dall'Osservatorio integrato sulla piccola e media impresa delle Marche a cura di Cna e Confartigianato, con il contributo della Banca Popolare di Ancona e la collaborazione dell'Istat regionale. L'aumento del fatturato estero e i risultati del settore edile hanno contribuito ad arrestare la discesa del fatturato. Il crollo delle nuove costruzioni è compensato dallo sviluppo delle attività di ristrutturazione e di recupero energetico. L'aumento di fatturato registrato tra le costruzioni (+7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) compensa il -7,3% delle manifatture e il -2,5% del terziario.



RIMBALZO Il settore delle ristrutturazioni edilizie ha ridato un po' di fiato al comparto delle piccole imprese

TRA I SETTORI manifatturieri l'abbigliamento vola con +44,2% mentre meccanica (-10,3%), mobili (-5,8%), calzaturiero (-6,5%) e alimentari (-5,4%) vedono ridursi ancora i guadagni. Nel terziario cresce il fatturato dei trasporti (+7,1%), cala invece quello dei servizi alla persona (-7,6%) e dell'autoriparazione (-9,5%). «La crisi

si chiede di tornare a svolgere un ruolo di sostegno alle imprese e noi intendiamo trovare risorse nella riduzione dei costi e nella razionalizzazione degli sportelli sul territorio marchigiano».

PREOCUPA il crollo degli investimenti che con -32,7% inciderà pesantemente sulla competitività delle imprese artigiane. A penalizzare le piccole imprese marchigiane anche la pesante pressione fiscale. L'Irap presenta un'aliquota media effettiva superiore alla media nazionale (4,5% contro il 4,1%).

PREOCCUPAZIONI
I dati fanno rilevare un crollo degli investimenti che potrà pesare sulla ripresa

Questo per le imprese marchigiane si traduce in un extragetto di 83,3 milioni di euro. A pesare sui bilanci degli artigiani, sono anche le addizionali comunali dell'Irpef e dell'Imu. «È vero che nelle Marche il livello di imposizione fiscale non è tra i più bassi, ma questo ha significato interventi che hanno limitato gli effetti negativi della crisi — spiega l'assessore regionale Sara Giannini —. In questi anni abbiamo investito un miliardo soprattutto sugli ammortizzatori sociali». Importante per lo sviluppo economico delle piccole imprese potrebbe essere la loro digitalizzazione: solo il 34% è online.

TERZA AZIENDA ITALIANA Alla Loccioni si lavora bene

«**IESI**
IL GRUPPO Loccioni di Angeli di Rosora è la terza impresa dove si lavora meglio in Italia. Unico marchio completamente italiano sul podio, sia tra le grandi che tra le piccole aziende. La Loccioni specializzata in soluzioni per migliorare prodotti e processi, nell'indagine di clima del Great Place to Work Institute è preceduta solo da Cisco e W.L. Gore e Associati. Hanno partecipato all'indagine il 98% dei collaboratori. Ed «è grazie a loro — fanno sapere dall'azienda — che oggi il gruppo condivide questo bellissimo riconoscimento con aziende del calibro di Microsoft, TetraPak, FedEx e Cisco e W.L. Gore». E' la settima volta in poco più di 10 anni: dopo sei riconoscimenti consecutivi e una pausa di qualche anno, il gruppo, cresciuto di oltre 100 collaboratori dall'ultima indagine del 2007 ha voluto rimettersi in gioco, portando la bandiera Italiana sul podio.

Da aggiungere, per completezza di informazione, che un'altra azienda marchigiana ha più volte stettato in questa particolare classifica ed è il gruppo «Elica» di Fabriano che ha alla presidenza Francesco Casoli.

Ariston, dal ministero arriva Leonardo Senni Paolo Merloni ha scelto il nuovo ad. Guidava il dipartimento energia

FABRIANO
ARISTON Thermo Group ha scelto l'ingegner Leonardo Senni per la carica di amministratore delegato. La nomina sarà effettiva dal 1 gennaio 2014. La scelta del grande gruppo fabrianese è stata comunicata dal presidente Paolo Merloni. Leonardo Senni, classe 1967, ha ricoperto per quasi due anni il ruolo di capo dipartimento Energia al Ministero dello Sviluppo Economico, dove si è occupato della definizione della strategia energetica Nazionale. Laureato in ingegneria meccanica e con un master in business administration conseguito presso Insead, in Francia, Senni vanta anche una lunga esperienza in McKinsey & Company e in Procter & Gamble. Prende il posto di Aldo Bisio che passa a Vodafone Italia.

«**LA NOMINA** di Leonardo significa un ulteriore rafforzamento del team manageriale di Ariston Ther-



AL VERTICE Leonardo Senni

mo e conferma il nostro impegno a puntare su risorse di eccellenza, nella continua valorizzazione delle persone che lavorano all'interno dell'azienda, come chiave per continuare il percorso di sviluppo del Gruppo», ha commentato il presidente del grande gruppo fabrianese Paolo Merloni. «Leonardo coniuga una profonda conoscenza

I NUMERI
Il boom
Tra i settori in fortissima ripresa c'è sicuramente l'abbigliamento che ha fatto segnare nei primi sei mesi del 2013 un +44,2 per cento



IL TASC

La lamentela: l'Irap presenta una aliquota media superiore al resto d'Italia: 4,5% nella Regione contro il 4,1 nazionale.

Settori depressi



dei settori energia e industria, una lunga esperienza internazionale e una grande capacità professionale: un mix vincente per sostenere il percorso di crescita globale di Ariston Thermo nel settore dei comfort termico attraverso l'innovazione e l'efficienza energetica delle nostre soluzioni, la qualità del servizio ai nostri clienti e la crescita della nostra presenza internazionale» ha concluso Merloni.

ARISTON Thermo è un'azienda internazionale tra i leader nel settore del riscaldamento dell'acqua e degli ambienti. Nel 2012 il gruppo ha raggiunto un fatturato di 1,32 miliardi di euro e ha venduto 6,9 milioni di prodotti in oltre 150 Paesi con 6.700 dipendenti, 42 società e 6 uffici di rappresentanza in 29 paesi. Una vera e propria multinazionale con ramificazione in tutto il mondo che ha avuto una crescita di fatturato del 5,9 per cento con una ricavo netto di 50 milioni di euro.

r.e.